

## ....MA IO MI DIVERTO....

Il resoconto del viaggio di NeroPegaso dalla meravigliosa Cortona alla Repubblica di San Marino, mi spinge a raccontarvi del mio viaggetto di quasi due mesi fa.

Dovete sapere che le moto sono la mia seconda passione, la prima è costituita dai treni e dal modellismo ferroviario. Questa premessa è necessaria perché è la molla che mi ha spinto al “viaggetto” che sto per raccontarvi.

Il giorno 3 settembre, con un gruppo d'ingegneri ferroviari europei, ci siamo recati a Savigliano (CN) in visita alla ALSTOM (ex FIAT FERROVIARIA). La seconda è la creatrice del “Pendolino”; la prima, che ne ha rilevato l'attività, continua a costruirlo. Durante la visita apprendiamo che l'indomani mattina, uno dei “Pendolino” per le ferrovie polacche, ormai terminato, sarebbe stato trasferito dallo stabilimento alla contigua stazione ferroviaria di Savigliano dove, nel pomeriggio, sarebbe stato prelevato da due locomotori che lo avrebbero trainato in Polonia.

La notte dormo male e poco, a causa d'una forte acidità di stomaco. Visto che non dormo, tanto vale alzarsi, c'è un “Pendolino” che aspetta. Cercando di non svegliare mia moglie, mi preparo ed esco.

Abito sulle alture di Genova e, complice l'“incoscienza giovanile”, decido di andare con il mio scooterino: un Aprilia Gulliver che a luglio ha compiuto 19 anni. Io di anni ne ho più del triplo, per l'esattezza 64; ma spirito ed incoscienza sono quelli di sempre.

Parto alle sei in punto. È ancora buio. Il cielo è plumbeo, spero non si metta al peggio, non vorrei, fatti pochi chilometri, dover tornare indietro.



4.9.2014-Costa Concordia nel Porto di Voltri

Scendo verso il porto, quindi dirigo a ponente. Genova è ancora semideserta, a Cornigliano, di fronte alle acciaierie ILVA metto 5 euri di benzina. Il serbatoio dei cinquantini è piccolo, al distributore automatico di più non posso fare, 10 euri non ci stanno. Superata Pegli, prima della discesa su Prà mi fermo un attimo a fotografare la Costa Concordia, ormeggiata all'ingresso del Porto di Voltri. Si scorge la sagoma e le molte luci che la punteggiano.

In altri 5 minuti arrivo a Voltri.

Transitando davanti al forno Priano mi arriva un irresistibile profumo di focaccia, la mitica focaccia genovese, che proprio a Voltri trova la sua massima espressione. Freno e torno indietro, ne compro due etti e me la faccio tagliare a strisce.

Appoggio il sacchetto sulla sella, ne estraggo una striscia e faccio colazione. Metto via l'altra, sarà il mio pranzo.

Proseguo alla volta di Savona, ne attraverso il centro, ormai è chiaro. Appena oltrepassato il Torrente Letimbro, dirigo a Nord e comincia l'ascesa verso il Colle di Cadibona, quello che a scuola ci hanno insegnato essere il separatore tra Alpi Marittime e gli Appennini che, da qui partendo, arrivano fino allo stretto di Messina.

Raggiunti i 436 metri di Cadibona, scendo dolcemente il versante padano fino ai circa 350 m di Carcare dopodiché si riprende a salire. Siamo nella zona delle battaglie della campagna italiana di Napoleone: Montenotte, Cosseria, Millesimo, Mondovì, ecc.



4.9.2014-Colle di Cadibona



Dopo Millesimo, si perviene al confine col Piemonte, ad oltre 600 m di quota. Prima di Mondovì, non posso non fermarmi a fotografare il santuario di Vicoforte di Mondovì dalla caratteristica cupola ellittica.

A Mondovì termina il saliscendi di curve, sono nella vasta piana cuneese, Fossano, Savigliano: a poco più di 300 m s.l.m. Mi fermo nella piazza antistante la stazione. Sono le 9,50. Un po' di riposo per il Gulliver e.....una striscia di focaccia per me. Di proposito non ho bevuto nulla ed i bruciori di stomaco non si sono più manifestati.

A Voltri erano cadute quattro gocce poi, pian piano, il tempo è andato migliorando. Il pallido sole che da un po' ha fatto capolino, scioglie il freddo che mi aveva sensibilmente abbassato la temperatura corporea.

Mi reco subito sul marciapiede di stazione ma, del pendolino, neppure l'ombra! Dopo aver fotografato alcuni treni in transito, vedo spuntare un convoglio sul binario di raccordo con lo stabilimento Alstom. Man mano che s'avvicina mi rendo conto che non è il Pendolino, ma uno dei nuovi "Jazz" in corso di fornitura a Trenitalia. Chiedo al personale del Pendolino. Mi rispondono: "È andato via una mezz'oretta fa, abbiamo invertito i tempi col Jazz". Mi "girano" parecchio. Un'occasione pressoché unica di fotografare un "Pendolino" delle PKP (acronimo che identifica le ferrovie dello stato polacche).



4.9.2014-"Jazz" al posto del "Pendolino"

Pazienza. La giornata è bella, calda ma non troppo; posso proseguire il mio viaggietto e tornare a casa per una diversa strada.



4.9.2014-Roero-Vigne a perdita d'occhio

Mi dirigo ad Est, verso Bra, attraversatala, mi vengono incontro le prime colline del Roero, coperte di vigne tutte perfettamente "pettinate". Patria di due grandi vini: il Roero Rosso ed il Roero Arneis. Il disciplinare della D.O.C.G. Prevede che il primo sia costituito da almeno 95% di uve Nebbiolo (a bacca nera); il Roero Arneis costituito da almeno il 95% di uve Arneis (bacca bianca).

Per quanto riguarda il rosso devo dire che personalmente preferisco il nebbiolo che si produce nelle Langhe, ma per l'Arneis ho una vera passione. È sicuramente uno dei miei bianchi preferiti.

Proseguo nel Roero; i paesaggi sono da togliere il fiato: colline e colline interamente coperte da magnifici vigneti!

Poco prima di Alba attraverso il Fiume Tanaro ed entro ufficialmente nelle Langhe: l'Olimpo dei più grandi vini presenti sulla terra! Se sua Maestà il Barolo è l'indiscusso Re dei vini, Barbaresco, Nebbiolo, Barbera, Dolcetto sono dei paggi d'eccezione.

Attraverso Alba e m'inerpico lungo i pendii di colline certamente sullo stesso livello di quelle del Roero. A cavallo di un "due ruote", in una giornata splendida, con paesaggi bucolici che difficilmente hanno eguali, lo spirito ne gode. Sulle salite, a volte ripide delle colline, il Gulliver è un po' "impiccato" e penso allora con nostalgia al mio ultratrentennale "Bol d'Or" in corso di (lento) restauro. Con lui sarebbe un altro andare ma, se hai la passione nel sangue, ti bastano due ruote qualsiasi per goderti il viaggio.

Sono quasi le due, Sia Gulliver che Roberto si meritano un po' di riposo; mi tolgo la pesante giacca da moto, alzo la sella, estraggo la rimanente focaccia e.....il pranzo è servito.



4.9.2014-Vista di Neive dalla Provinciale

La giacca, lasciata con l'interno al sole, si è asciugata dal sudore che la bagnava. Stamani presto faceva comodo, ma quando il sole s'è alzato ha cominciato ad essere troppo pesante. Quando si va in moto è necessario essere prudenti. Anche se il mio mezzo è solo un vecchio ciclomotore, l'abbigliamento deve essere quello che ogni motociclista responsabile sa di dover adottare. Riparto e mi rendo conto che inizio ad avere sete. Mi pare logico. Ho sudato, ho..... scaricato liquidi organici.... e, da ieri sera a cena, non ho più bevuto. Nell'attraversare un gruppo di case, scorgo un negozio di alimentari aperto.

Memore dell'acidità di stomaco della notte,

decido di acquistare un litro di latte. Pago e mi viene rilasciato lo scontrino fiscale. Istantaneamente, mentre esco leggo ciò che c'è scritto: il nome del titolare, la partita IVA, l'indirizzo - Via e Comune - è il colmo! Amante del vino, ho comprato un litro di latte in Comune di Barbaresco! Se il Barolo (Nebbiolo con tre anni d'invecchiamento in rovere) è il Re dei vini, il Barbaresco, che ne ha due, è sicuramente un principe ereditario!

Continuo il saliscendi tutto curve tra le colline; giungo nei pressi di Neive che mi si presenta col bel castello. Scendo ai piedi della collina, la provinciale passa accanto alla stazione ferroviaria. Mi fermo per fare un paio di foto al fabbricato, nel binario l'erba è alta. L'esercizio su questa linea è stato soppresso un paio d'anni fa. La Regione Piemonte, nel 2012 ha chiuso all'esercizio ben 12 linee secondarie, sostituendo il servizio ferroviario con autoservizi. (I Verdi dov'erano?).

Continuo a macinare chilometri tra le Vigne: Santo Stefano Belbo, Canelli, Nizza Monferrato, Mombaruzzo. In quest'ultimo paese, i cui amaretti piacevano tanto a mia nonna Francesca, la provinciale passa accanto alla stazione: è d'obbligo una breve sosta per le foto. Con mia grande gioia scorgo sul secondo binario un complesso di ALe 724 (l'acronimo ALe sta per Automotrice Leggera elettrica), non vi sono viaggiatori in salita o discesa, ma il capotreno passeggia tranquillamente sul marciapiede: significa che sta attendendo un incrocio (la linea è a binario unico).

Predispongo la fotocamera per ripresa video e, dopo una manciata di secondi spunta un "Minuetto". Riprendo il suo arrivo e la partenza - in direzioni opposte - di entrambi i convogli. Sono soddisfatto, molto soddisfatto, è una botta di \*\*\*\* veramente insperata, valeva il viaggio!

Allontanandomi da Mombaruzzo - Alto Monferrato - lascio la provincia di Asti per entrare in quella di Alessandria: Cassine, Rivalta Bormida, Roccagrimalda, Ovada. Sempre Alto Monferrato, zona vocata al Dolcetto ed al Barbera o, come dicono qui, "la" Barbera.

Ad Ovada, ultimo comune del Piemonte, la stanchezza comincia a farsi sentire, i chilometri percorsi sono ormai 300. Mi addentro nella Valle Stura che risalgo: Rossiglione, Campoligure, Masone. Uscendo da Masone la pendenza aumenta ed il raggio delle curve diminuisce; sono sul versante Nord del Turchino. Percorro la nuova galleria di valico, inaugurata il 19 ottobre del 2013, è ad una quota d'una decina di metri più bassa ma, a differenza della precedente, ha una larghezza sufficiente al

passaggio contemporaneo di autocarri incrociantisi, mentre la vecchia consentiva solo il senso unico alternato regolato semaforicamente, ad autoveicoli e motoveicoli con l'esclusione dei mezzi pesanti, obbligati ad utilizzare la A 26.

Il Passo del Turchino costituisce lo spartiacque tra il versante padano e quello tirrenico.

Poco più ad Est del Turchino, c'è il lembo più meridionale del Piemonte che si trova a soli 7 Km dal Mare Tirreno.

Percorro la discesa su Voltri - già Comune di Genova - con attenzione ed in una quindicina di minuti sono al mare. Una mezz'oretta di strada e giungo a casa.

Guardo il contachilometri e faccio un rapido calcolo: 358 chilometri.

Non male per due "vecchietti".

Robitreno

robitreno@gmail.com